

## La Filosofia Di Topolino

**Il Novecento - secolo dei totalitarismi, ma anche delle più rivoluzionarie scoperte della scienza, dalla relatività di Einstein alla doppia elica del dna - ha avuto il suo filosofo più provocatorio in un Topo che, per spregiudicatezza nell'attraversare i confini delle discipline e mettere in discussione la costellazione delle certezze stabilite, non ha nulla da invidiare a Russell, Popper o Heidegger. Mickey Mouse (Topolino per noi) ha vissuto le più bizzarre avventure e affrontato quesiti come la terribile libertà del «quarto potere», gli ambigui prodigi della scienza asservita alla guerra, l'impossibilità della giustizia e la difficoltà di trattare con le culture «altre», per non dire delle sfumate regioni del mito o dell'aldilà. Altro che Topolino tutto legge e ordine, aiutante della polizia! È invece un ribelle capace di battersi contro ogni forma di prevaricazione, anche se l'esito non è sempre la vittoria. Quello che Walt Disney e i suoi collaboratori ci consegnano alla fine di ogni episodio è un Topo sempre più dubbioso sulla natura dell'universo e il complesso mondo di «uomini e topi». Ma proprio per questo continua ad affascinare, perché la ricerca, come l'avventura, non ha fine.**

**Questi scritti di Georg Cantor risalgono al periodo nel quale l'autore, esaurita la prima grande fase creativa della sua ricerca, si preoccupò di dotare di giustificazione filosofica e teologica la teoria matematica del transfinito, fondata sulla coraggiosa e controversa concezione attuale dell'infinito, così da inserirla nel più generale contesto del pensiero speculativo. In questa prospettiva, Cantor si confronta con straordinaria competenza e profondità filosofica con le differenti posizioni che la storia del pensiero occidentale - dai Presocratici a Hegel, passando per Tommaso d'Aquino, Spinoza e Leibniz - ha espresso di fronte agli enigmi che l'infinito pone alla ragione umana.**

**Topolino è alle prese con «le meraviglie del domani». Nel mondo che verrà e in cui si è trasferito grazie a un prodigioso mantello invisibile, sembra che il crimine sia estinto, che la polizia non abbia più nulla da fare e che le persone comuni possano godere spensieratamente del loro tempo libero - mentre i robot sbrigano tutto il lavoro pesante. Ma in questa splendida utopia si annidano ancora i germi del male, come il nostro Topolino «futurista» scopre a sue spese, in un crescendo insieme di umorismo e angoscia. Alla fine si rivela il solito, deciso Topo d'azione che, nel tentativo di salvare se stesso, riesce a salvare persino il mondo intero. Senza mai perdere quel misto di autoironia e spregiudicatezza che costituisce il meglio del suo atteggiamento di buon empirista. Perché forse «la filosofia di Topolino» è un continuo ammiccare ai grandi problemi della condizione umana, sempre con l'ombra di un sorriso e una strizzata d'occhi: soprattutto, degli occhi della mente!**

**Marco Pellitteri examines the growing influence of Japanese pop culture in European contexts in this comprehensive study of manga, anime, and video games. Looking at the period from 1975 to today, Pellitteri discusses Super Mario, Pokémon, kawaii, Sonic, robots and cyborgs, Astro Boy, and Gundam, among other examples of these popular forms. Pellitteri divides this period into two eras ("the dragon" and "the dazzle") to**

**better understand this cultural phenomenon and means by which it achieved worldwide distribution.**

**La fatica di essere pigri**

**La filosofia del running**

**Models, Strategies, and Identities of Japanese Imagination : a European Perspective**

**The Dragon and the Dazzle**

**Dal fumetto alla scienza**

**Il Professore di Filosofia**

The Club Series Mezzo milione di copie vendute negli Stati Uniti Dall'autrice bestseller di USA Today e New York Times, il secondo capitolo della serie bollente che è diventata un successo internazionale All'improvviso tutta la sua vita è precipitata nel caos, eppure Sarah riesce a pensare solo a questa violenta, implacabile, insaziabile dipendenza dal magico tocco di Jonas. Ha scatenato in lei una fame che la consuma dentro e che si placa solo quando lui finalmente si arrende a lei nello stesso modo: mente, corpo e anima. La rovente storia d'amore tra Jonas e Sarah continua, ma la passione va maneggiata con cura se non si vuole restare bruciati... «Questo romanzo è stato un turbine di emozioni. Passione, felicità e tenerezza... Assolutamente da leggere? Sì. Da amare? Sì.» «Questo libro è stato ancora meglio del primo, quindi doppi complimenti alla cara Lauren per questa meraviglia. Se ancora non avete letto la storia di Jonas e Sarah vi consiglio di rimediare subito perché non è la classica storia d'amore, è realtà mista a fantasia, è amore misto a tormento, è tristezza e felicità, è respiro e inquietudine... è tutto, è meraviglia e dolcezza.» «Insieme per passione è una storia brillante ed eccitante ma anche infinitamente dolce e divertente... Un finale da brivido, che mi ha scioccata, spiazzata, e fatto rimanere a bocca aperta. Preparatevi a finire sulle montagne russe. Allacciatevi le cinture.» «Sono arrivata ai ringraziamenti e non me ne sono accorta... questa serie la divori!!» «Due personaggi ironici ma anche teneri. La suspense non manca e... Che colpo di scena!» «La storia prosegue e ti incatena sempre di più, il loro amore è così forte... I personaggi sono ben definiti e la loro storia scritta in modo così coinvolgente. L'unica pecca: dover aspettare il seguito per saperne di più.» Lauren Rowe è lo pseudonimo di una poliedrica autrice bestseller di USA Today, artista e cantante che ha deciso di liberare il proprio alter ego per scrivere The Club Series senza alcuna autocensura. Lauren Rowe vive a San Diego, California, con la sua famiglia. La Newton Compton ha già pubblicato Insieme per gioco.

Questo libro parla dei molti modi in cui oggi circolano i contenuti: dal percorso discendente a quello ascendente, dalla modalità grassroots (“dal basso”) a quella commerciale. Nell'explorare la circolazione, vedremo come vengono creati valore e significato nelle molte economie che costituiscono il panorama emergente dei media. Il nostro messaggio è semplice e diretto: if it doesn't spread, it's dead – quel che non si diffonde è morto. Finora la miglior analisi della natura radicalmente nuova dei social media digitali come canale di comunicazione. Le sue idee, basate su una conoscenza profonda della tecnologia e della cultura incorporate nelle reti digitali di comunicazione, daranno nuova forma alla nostra comprensione del cambiamento culturale per anni a venire. Manuel Castells, Wallis Annenberg Chair of Communication Technology and Society, University of Southern California Finalmente, un modo di inquadrare la creazione e il consumo dei media moderni che rispecchia davvero la realtà e ci consente di parlarne in modo sensato. È un mondo diffondibile - spreadable - e noi TUTTI ne siamo parte. Utile per chiunque lavori nei media, li analizzi, li consumi, li commercializzi, o respiri. Jane Espenson, autrice-produttrice di Battlestar Galactica, Once Upon a Time e Husbands Henry Jenkins è professore di comunicazione e giornalismo alla University of Southern California. È stato co-direttore del Comparative Media Studies Program presso il MIT di Boston. Ha creato il “Partecipatory culture and learning Lab” di

Los Angeles. è autore e curatore di molti libri sui differenti aspetti dei media e della cultura popolare, tra i quali “Cultura convergente” (Apogeo 2008) è ormai considerato un classico in tutto il mondo. Sam Ford è responsabile della digital strategy presso la Peppercomm Strategic Communications e collaboratore presso il Program in Comparative Media Studies del MIT. Joshua Green, esperto di media studies, si occupa di digital strategy presso la Undercurrent di New York. Riflessioni, casi di studio, opinioni presso il sito <http://spreadablemedia.org> In questa cultura di rete, non si può identificare una sola causa per cui le persone diffondono materiali. Ciascuno compie una serie di decisioni, socialmente contestualizzate, quando sceglie di diffondere un testo mediale: si tratta di contenuto a cui val la pena dedicare del tempo? Val la pena dividerlo con altri? Può essere interessante per qualche persona specifica? Comunica qualcosa su di me o sulla mia relazione con queste persone? Qual è la piattaforma migliore per diffonderlo? Lo devo mettere in circolazione allegandogli un messaggio particolare? Anche se non ha allegato alcun commento ulteriore, comunque, il solo ricevere una notizia o un video da qualcun altro arricchisce quel testo di una serie di nuovi significati potenziali. Quando si ascolta, si legge o si guarda un contenuto condiviso, si pensa non solo (e spesso neanche in primo luogo) a quello che chi l’ha prodotto poteva voler significare, ma a quello che la persona che l’ha condiviso cercava di comunicare. La diffondibilità - la spreadability - diventa un attributo del panorama dei media contemporanei che ha la potenzialità di ridefinire drasticamente il funzionamento delle istituzioni culturali e politiche centrali. Spreadable media mette in crisi l’idea diffusa che il contenuto digitale diventi magicamente “virale”. Descrive invece brillantemente le dinamiche sottostanti il coinvolgimento delle persone nei social media, in modi che sono, al contempo, ricchi dal punto di vista teorico e significativi da quello pubblico. danah boyd, Microsoft Research

La storia di un professore di filosofia vessato sia dagli studenti che dai colleghi e i superiori. Un ritratto ironico e disincantato sullo stato dell’insegnamento della filosofia nel nostro Paese.

After almost seven centuries, Dante endures and even seems to haunt the present. *Metamorphosing Dante* explores what so many authors, artists and thinkers from varied backgrounds have found in Dante’s oeuvre, and the ways in which they have engaged with it through rewritings, dialogues, and transpositions. By establishing trans-disciplinary routes, the volume shows that, along with a corpus of multiple linguistic and narrative structures, characters, and stories, Dante has provided a field of tensions in which to mirror and investigate one’s own time. Authors explored include Samuel Beckett, Walter Benjamin, André Gide, Derek Jarman, LeRoi Jones/Amiri Baraka, James Joyce, Wolfgang Iser, Jacques Lacan, Thomas Mann, James Merrill, Eugenio Montale, Pier Paolo Pasolini, Cesare Pavese, Giorgio Pressburger, Robert Rauschenberg, Vittorio Sereni, Virginia Woolf.

Le prime parole. Diario di una bambina

L'ETERNO CANTO DELL'ESTATE

50 anni di storia della televisione attraverso la stampa settimanale

Nuovi diritti per una nuova democrazia

La filosofia e le strategie del padre dell’animazione

Topolino futurista

Diciotto autori. Diciotto racconti. Diciotto viaggi tra speranza, amore, follia e disperazione. Tra queste pagine troverete cantori digitali, misantropi sociofobici, artisti visionari, divinità meccaniche, futuristi e acrobati. Storie di viaggi, ma non solo. Perché il Nuovo Mondo non è sempre lontano ma, spesso, si trova dentro di noi. "Verso un Nuovo Mondo" è la prima antologia promossa dall'Associazione Hyperion, raccoglie i testi selezionati dell'omonimo concorso, introdotti dal neo-futurista Roberto Guerra. L'intero ricavato dell'opera in versione cartacea sarà devoluto in favore del progetto per

l'oncologia pediatrica "Gold for Kids" della Fondazione Umberto Veronesi.

Gli insegnamenti e i segreti dell'imprenditore che ha insegnato al mondo che "Se puoi sognarlo, puoi farlo!" Oltre al testo l'ebook contiene . Galleria di immagini (weblink): una selezione fotografica che ripercorre per immagini la biografia di Walt Disney . Galleria di video (weblink): documentari e video sulla Disney, dal primo cortometraggio sonoro "Steamboat Willie" alle interviste a Walt Disney sulla sua visione di impresa Walt Disney non fu solo un geniale disegnatore, il padre di Topolino, fu soprattutto un imprenditore, il creatore di un'azienda che negli anni ha toccato differenti ambiti: dal cinema all'editoria di libri e periodici, dalla televisione con Disney Channel ai parchi divertimento, dal merchandising con i Disney store fino alle nuove frontiere del divertimento interattivo, con le numerose app dedicate al mondo Disney. Per fondare gli Studios che portano il suo nome, Walt Disney dovette affrontare sacrifici, crisi e fallimenti, ma era un uomo tenace e determinato e non smise mai di lottare per il suo sogno. La storia dell'imprenditore Walt Disney e della sua azienda è la storia di un avanzamento, di una costruzione continua e di una realizzazione: quella della felicità.

Peggio di Caino e Abele, due loschi fratelli della Toscana medievale si fronteggiano, il pugnale nella destra celata dietro le spalle. E riescono a uccidersi contemporaneamente. Questi due tragici spettri introducono Dante nel posto più sozzo dell'Inferno, ove i traditori sono collocati nel centro geometrico dell'Universo? Oggi è tornato di moda trattarsi reciprocamente come dei Giuda, pronti a vendere la famiglia o il partito per trenta denari. Eppure manca, in tutto questo caleidoscopio di accuse e insulti, la dimensione epica del tradimento, come sfida a Dio e agli uomini insieme, intreccio indissolubile di malafede e di orgoglio, di crudeltà e di invidia. E dire che può esserci persino un uso geniale, creativo e finanche «virtuoso» del tradimento: ce l'hanno insegnato tipi insospettabili come Machiavelli, Shakespeare e Leopardi, per non dire di Mozart e Da Ponte. Negli affari di cuore come in quelli della politica: ma perché tutto non ricada nel conformismo, occorre che traditi e traditori «abbiano fermo il cuor nel petto», cioè diano prova di quel coraggio che spazza via le ipocrisie dei moralisti d'ogni colore. Il coraggio che spingeva Bruto e Cassio - i due «arcitraditori» di Cesare - a proclamarsi «liberi e armati». Perché correre? Per quale motivo milioni di persone dedicano le loro energie a questa passione? Cosa possiamo imparare dai chilometri che ogni giorno percorriamo sotto la pioggia o alle prime luci del mattino? Rispondere a queste domande significa dare forma a una vera e propria filosofia del running, delineata per la prima volta in questo libro di Luca Grion. Per ascoltare le lezioni che la corsa di resistenza può insegnarci è necessario mettere a riposo le gambe e passare il testimone alla ragione, per rimetterci poi in moto con una nuova consapevolezza. Perché correre, oltre a essere una filosofia di vita, è anche metafora stessa del vivere.

Scritti scelti (1884-1888)

Scenario rivista mensile delle arti, della scena

La filosofia di topolino

spiegata a passo di corsa

Il libro delle meraviglie. 365 giorni con personaggi e eventi che hanno cambiato il mondo

Il profeta del comunismo duecento anni dopo

Fino a quando i regimi e i partiti comunisti erano una presenza di enorme rilievo in Europa, discutere di Karl Marx significava schierarsi nella lotta politica. Dopo il crollo dell'impero sovietico invece è parso che questo autore fosse divenuto irrilevante. Oggi, a duecento anni dal 5 maggio 1818, data di nascita del filosofo, economista e rivoluzionario tedesco, si può guardare alla sua opera con più serenità, ma anche con

l'interesse che meritano i grandi classici. Ciò non significa affatto che su Marx siano finite le polemiche. Al contrario, i contributi che compongono questo libro dimostrano quanto lontane rimangano le posizioni degli studiosi su alcuni nodi cruciali che riguardano il suo pensiero. La crisi finanziaria globale esplosa nel 2008 ha infatti incrinato molte certezze sulla solidità del modello occidentale e ha finito per riaccendere i riflettori sul più acuto critico del capitalismo. Ma davvero le attuali difficoltà dell'economia di mercato e l'aumento delle diseguaglianze confermano la validità dell'analisi di Marx? Nella sua opera si possono trovare indicazioni utili per un'alternativa di sistema? E perché le rivoluzioni condotte in suo nome hanno generato regimi liberticidi? Insomma, il profeta del comunismo è vivo o morto? Se l'esigenza di giustizia sociale non è certo venuta meno, resta più che mai aperta la questione dei mezzi e dei modi per rendere il mondo meno iniquo.

La filosofia di topolino

Guanda  
Miti Pop – Lavaggio a freddo è una grande cavalcata nell'iconografia e nelle memorie della cultura di massa, fra Pop Art, Beat Generation, Nuova oggettività, Neoplasticismo, Dadaismo, Individualismo e Suprematismo. I vizi e i giochi, la moda, la musica, la tv, il cinema, la letteratura, la politica, i comics. Le icone degli ultimi settant'anni: Elvis Presley, Marilyn Monroe, Steve McQueen, Bruce Lee, i Nirvana, Michael Jordan, Rocky, il Cavaliere Oscuro, la Play Station, Il trono di spade, Fortnite, Zerocalcare e tante altre. Un'opera che poggia su una grande base, quella degli anni Cinquanta, indagati in profondità da Lorenzo Barberis, per proseguire con lo spirito dei Sessanta intercettato da Adriano Ercolani e unito quasi in un binomio al decennio successivo, del quale Emiliano Ventura e Luciano Morganti mostrano gli aspetti innovativi e quelli ancora fortemente tradizionali. L'esplosione degli Ottanta viene analizzata dal curatore Mirco Delle Cese, che ci presenta inedite chiavi di lettura. Tommaso Ariemma rende quasi poetico il difficile percorso di depressione degli anni Novanta; Dario Marchetti, il più giovane del gruppo, riesce a evidenziare con colore e precisione chirurgica tutti gli elementi che hanno caratterizzato l'inizio del nuovo millennio, mentre a Diego K. Pierini è affidato il compito forse più gravoso: quello di chiudere il cerchio profetizzando chi

e cosa, degli anni Dieci appena vissuti, è e sarà mito pop. Bandidos spietati, sceriffi corrotti, mandriani senza scrupoli, cavalleggeri nordisti, grandi capi indiani e alchimisti dai poteri quasi sovranaturali. Tex, il fumetto che ha appassionato intere generazioni, è un mondo sconfitto nato, costruito su riferimenti filosofici e politici che si insinuano in ogni piega della storia. La questione razziale, l'antischiavismo, la capacità di comprendere le ragioni del nemico: queste alcune delle problematiche più volte sollevate nel fumetto da parte di un eroe leale, ma non invincibile, che cerca di trasmettere con le sue imprese un senso di giustizia e libertà. Con lo sguardo del filosofo e la passione del lettore, in questo libro Giulio Giorello ci racconta il "suo" Tex Willer, il filosofo con la Colt. Ad arricchire il volume, vengono qui riuniti anche alcuni saggi dell'autore sui temi a lui più cari, dal liberalismo economico e politico a questioni di filosofia e della scienza, senza dimenticare gli autori che per anni hanno influenzato il suo pensiero – da Giordano Bruno a Charles Darwin, fino ai grandi teorici dell'Ottocento e del Novecento, come John Stuart Mill, Imre Lakatos, Paul K. Feyerabend e Karl Raimund Popper. Un ricco e originale excursus che parte dai fumetti e arriva alla filosofia e della scienza per celebrare il più grande teorico italiano della scienza e della libertà.

Scienza&Società 19/20. Scienza e democrazia

Un criminale e una banda di agenti segreti squattrinati all'assalto della generazione ribelle

Insieme per passione

Idee viventi

La gioia della filosofia. Giocare con le idee

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso? Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Oggi le persone si stimano e si rispettano in base al loro grado di utilità materiale da rendere agli altri e non, invece, al loro valore intrinseco ed estrinseco intellettuale. Per questo gli inutili sono emarginati o ignorati. Se si è omologati (uguali) o conformati

(simili) e si sta sempre dietro alla massa, non si sarà mai primi nella vita, perché ci sarà sempre il più furbo o il più fortunato a precederti.

"Martini è stato un uomo della parola, la figura più adatta per provocare un ateo dichiarato".

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

L'eterno canto dell'estate è un romanzo in versi liberi composto in ventuno capitoli chiamati canti in virtù del fatto che il narrare si svolge principalmente in versi . Romanzo con dialoghi surreali ed espressionisti assai originali per contenuti e forma di linguaggio , dove emerge la figura di un moderno Pulcinella eroe contemporaneo tormentato dalle sue passioni , dal sesso in generale , dal bisogno d'evadere dalla grigia realtà in cui vive, insieme a sua moglie Milly ed il figlio Tommasino ,spina del suo costato . Un Pulcinella emigrato dapprima in America, poi ritornato nella sua città natale con Milly là conosciuta con la promessa di vivere un amore appagante il suo animo tormentato. Ritornato in Napoli va a vivere in un basso ed apre una sua bottega tra intrigati vicoli sempre più luogo di malessere, covo di spacciatori e delinquenti d'ogni genere. L'eterno

canto dell'estate è anche un lungo viaggio in una estate in cui l'amore ti conduce lontano nel libero immaginare nel senso dell'essere soli nel sibillino verseggiare , nella lasciva libertà espressiva che esalta il nostro vivere per mondi sovrumani con canti in riva al mare dove la giovanile memoria si bea del tempo passato. Così attraverso tormentate vicende Pulcinella con l'aiuto di un munaciello entra nella città dell'eterna estate ove ogni cosa è possibile realizzare. Ma questo entrare in altre dimensione lo conduce ad una sorte di follia dei sensi e ad un amaro risveglio. L'amore salverà lui e la sua famiglia attraverso la rinascita di Milly ed il ripartire verso altre terre in cui si è liberi di sognare un'altra vita , un altro canto dell' estate.

Viva Voce

QUELLO CHE NON SI OSA DIRE

Verso un Nuovo Mondo

Il pensiero presente. Omaggio a Giulio Giorello

La stirpe di Topolino

Metamorphosing Dante

*Di cosa parliamo quando parliamo di filosofia in Italia? Gianluca Barbera traccia una mappa ragionata del pensiero filosofico italiano contemporaneo per mezzo di tredici interviste realizzate con i più autorevoli esponenti della disciplina. Da Emanuele Severino a Maurizio Ferraris, da Dario Antiseri a Stefano Zecchi, passando per Remo Bodei, Giulio Giorello, Silvano Tagliagambe, Franca D'Agostini, Marcello Veneziani, Roberto Esposito, Luciano Floridi, Roberta De Monticelli e Massimo Donà. I diversi ambiti della filosofia vengono interrogati da Barbera per fare il punto su una materia eclettica che investe tutti i campi del sapere: linguaggio, scienza, comunicazione, politica, etica e molto altro ancora. Iniziata sulle colonne de "il Giornale", l'indagine di Barbera si arricchisce ed espande i propri confini in questo volume, allo scopo di cogliere il "qui e ora" della filosofia italiana.*

*In questo fascicolo: Affinità elettive; Le basi per una società democratica della conoscenza; Un'ipotesi naturalistica; Come evitare una libertà dimezzata; Conoscere per partecipare; Per una cittadinanza scientifica; Il contributo della Matematica; La terza missione dell'Università.*

*Era proprio un cancro quel Mic che aveva invaso Mac. Rischiava la vita. Quella vita che*



vuol dire proprio resistenza contro il caos, quella vita che è un sistema in grado di mantenere costante il livello di entropia al suo interno. Se tutto va bene, se non arriva quel fulmine a ciel sereno che si chiama cancro. E diventa arduo tornare al cosmo quando ci si trova intrappolati nel caos.» Con il termine 'resilienza' - parola sapientemente mutuata dal gergo tecnico - si definisce in psicologia la capacità di un individuo di far fronte a traumi e difficoltà adattandosi ad essi nel migliore dei modi, sapendo cogliere le opportunità che le circostanze negative possono comunque offrirgli volgerle in suo favore. Mai termine potrebbe essere più efficace per descrivere le pagine autobiografiche che compongono questo volume e che l'autrice elargisce con generosità al lettore. Dalla diagnosi di tumore al seno, giunta inaspettata in età giovane e in anni in cui la mortalità era ancora molto alta, la sua prospettiva cambia radicalmente. Impossibile che tutto torni come prima, anche se l'operazione e le cure riescono a tenere a bada quello che l'autrice chiama Mic, il microcosmo di cellule tra cui si annidano quelle responsabili del cancro. Mac - ovvero il macrocosmo del suo corpo - sarà messo a dura prova dalla malattia e dalle conseguenze delle cure... Con schiettezza e un pizzico di autoironia, l'autrice regala al lettore uno sguardo lucido e intelligente sulla malattia, sottolineando quanto di buono questa esperienza ha saputo insegnarle. Su tutto, la possibilità di passare da una vita felice alla felicità di vivere. Maria Rosa Previti è nata a Palermo il 18 maggio 1942. Dopo la maturità classica, nel 1964 si laurea in Scienze Naturali e nel 1967 in Biologia. Docente di Scienze per trent'anni, lascia la scuola nel 1996, consegue dei master, diventa giornalista pubblicista nel 1999, si dedica a pittura, attività iniziata nel 1974, giornalismo, sindacalismo, associazionismo, politiche attive a favore dell'integrazione delle persone con disabilità, Medicina Narrativa. Tra il 2001 e il 2009 insegna all'Università di Palermo come professore a contratto, pubblica articoli e libri, tra i quali La Signora Acca Uno (1997, ed. Vento sociale), Sano come un pesce (2001), con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura della Provincia Regionale di Palermo e Il cancellino e altre storie (2011, Albatros Il Filo), con il patrocinio dell'Assessorato Regionale della Sicilia alla P.I. Ha conseguito numerosi premi e riconoscimenti come scrittrice, ma non ha mai abbandonato la carriera

*parallela di pittrice. Attualmente ha in attivo diverse collaborazioni giornalistiche e letterarie anche online. Su Azione Sanitaria, bimestrale della Feder.S.P.eV (Federazione Sanitari Pensionati e Vedove/Vedovi) gestisce il Blog "Rosso e Nero".*

*Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso! In un mondo caposotto (sottosopra od alla rovescia) gli ultimi diventano i primi ed i primi sono gli ultimi. L'Italia è un Paese caposotto. Io, in questo mondo alla rovescia, sono l'ultimo e non subisco tacendo, per questo sono ignorato o perseguitato. I nostri destini in mano ai primi di un mondo sottosopra. Che cazzo di vita è? Dove si sentono alti anche i nani e dove anche i marescialli si sentono generali, non conta quanti passi fai e quali scarpe indossi, ma conta quante tracce lasci del tuo percorso. Il difetto degli intelligenti è che sono spinti a cercare le risposte ai loro dubbi. Il pregio degli ignoranti è che non hanno dubbi e qualora li avessero sono convinti di avere già le risposte. Un popolo di "coglioni" sarà sempre governato ed amministrato, informato ed istruito, giudicato da "coglioni".*

*Mic e Mac e la resilienza*

*La lezione di Martini*

*Il pensiero filosofico in Italia oggi*

*Curarsi con i libri*

*Walt Disney. Lezioni di business*

*La filosofia di Topolino. Nuova ediz.*

*"La stirpe di Topolino" si propone come uno strumento per orientarsi nel modo più completo possibile, senza riassunti, in oltre novant'anni di animazione Disney. Come in un libro di storia, ognuno dei venti capitoli è dedicato a un periodo i cui lavori sono accomunati da realtà artistiche e produttive. L'opera è completata da: veloci schemi di ricapitolazione al termine di ogni sezione; filmografie complete divise per cortometraggi, lungometraggi e serie tv; un "percorso rapido" per chi non ha tempo di addentrarsi nell'oceano cartoon Disney, con una*

selezione personale di lavori che identificano ogni epoca; un'appendice dedicata alle edizioni italiane delle produzioni animate disneyane. «Qualunque sia il vostro disturbo, la nostra ricetta è semplice: un romanzo (o due), da prendere a intervalli regolari». Un appassionante dizionario di romanzi e scrittori dalle singolari virtù terapeutiche, un sorprendente manuale di letteratura per chi ama scovare nuove opere e autori.

*Firsthand perspectives on the past, present, and future of contemporary Italian philosophy. Through conversations with twenty-three leading Italian philosophers representing a variety of scholarly concerns and methodologies, this volume offers an informal overview of the background, breadth, and distinctiveness of contemporary Italian philosophy as a tradition. The conversations begin with general questions addressing issues of provenance, domestic and foreign influences, and lineages. Next, each scholar discusses the main tenets, theoretical originality, and timeliness of their work. The interviews conclude with thoughts about what directions each philosopher sees the discipline heading in the future. Every conversation is a testimony to the differences that characterize each thinker as unique and that invigorate the Italian philosophical landscape as a whole. The individual replies differ widely in tone, focus, and style. What emerges is a broad, deep, lively, and even witty picture of the Italian philosophical landscape in the voices of its protagonists.*

*La storia della pigrizia ha radici antiche, incrociandosi con l'ozio e con l'accidia. L'ozio è padre di tutti i vizi, ma anche virtù del letterato che sfugge alle costrizioni del lavoro. Analogamente l'accidia è vizio capitale, meno grave però di altri comportamenti considerati riprovevoli. Intere classi sociali ne fanno il loro vanto, altre la deridono, altre vi aspirano. E molti sono i racconti che riguardano la pigrizia, facendone ora una proprietà caratterizzante certi personaggi (da Oblomov a Paperino) ora un atteggiamento di ribellione contro le società moderne (da Stevenson a Lafargue, da Russell a Barthes). In gioco, è la rivendicazione di stanchezza, il desiderio di riposo, l'esigenza del non voler fare. Morale: difficile essere pigri. Bisogna faticare per riuscirci. In un'epoca che glorifica incessantemente la prestazione, riempiendo ogni momento della nostra vita di gesti carichi di necessità produttive, non far nulla è tutt'altro che evidente. Per questo va perseguito, rivendicato come un diritto, praticato come esercizio di libertà.*

ROMANZO IN VERSI LIBERI

*Il tradimento*

*WTO. Tutto quello che non vi hanno mai detto sul commercio globale*

*La filosofia di Tex e altri saggi*

*il corpo, i luoghi, l'arte, il cinema*

*Appropriations, Manipulations, and Rewritings in the Twentieth and Twenty-First Centuries*

*All'inizio e alla fine degli anni Sessanta uscirono in Italia due fumetti destinati a cambiare per sempre l'approccio a quel genere di lettura. I ragazzi abbandonarono i supereroi dei padri per abbracciare due nuovi protagonisti che più diversi tra loro non avrebbero potuto essere: un criminale spietato, che la faceva sempre franca, e un agente segreto "sfigato" e povero in canna. Diabolik faceva paura, Alan Ford faceva ridere a crepapelle. Entrambi uscirono per la prima volta di giovedì a distanza di sette anni l'uno dall'altro, nella città (Milano) dove si concentrava tutto (o quasi) quello che di significativo avveniva nel*

*nostro Paese. Nonostante Diabolik abbia compiuto sessant'anni e Alan Ford abbia superato abbondantemente le cinquanta primavere, i loro personaggi sono ancora attuali e molto amati. In un'epoca che brucia tutto in fretta, questo libro cerca di capire le ragioni di un successo così duraturo. Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIIO OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!*

*“Ho avuto una doppia fortuna. La prima: dei genitori che mi hanno spinto a pensare in modo autonomo e indipendente, lasciandomi la libertà delle letture più diverse, dagli albi a fumetti ai romanzi di avventure, e poi ai classici antichi e moderni, senza aver paura di quelli considerati (all'epoca) scandalosi, dall'Asino d'oro di Apuleio a Santuario di William Faulkner, a Lolita di Vladimir Nabokov o all'Ulisse di James Joyce. La seconda fortuna: un incontro già sui banchi del liceo Berchet con Ludovico Geymonat, diventato frequentazione assidua nelle aule della Statale. Filosofo e matematico insieme, ma anche antifascista militante e comandante partigiano, Geymonat aveva fatto rivivere a Milano discipline come logica, filosofia della scienza e storia della scienza, intese non come meri agglomerati di nozioni, ma come forme in cui si era storicamente dispiegato l'uso critico della ragione. Contestare e creare: questo dovete fare 'voi giovani', ci diceva allora.” Giulio Giorello La straordinaria avventura del pensiero di Giulio Giorello, raccontata dalle voci e dalle testimonianze di chi lo ha incontrato e ne ha condiviso le appassionante esplorazioni tra filosofia, scienza e impegno civile.*

*I media tra condivisione, circolazione, partecipazione*

*La filosofia dell'infinito*

*ANNO 2020 LA SOCIETA' QUARTA PARTE*

*Spreadable media*

*Miti Pop Lavaggio a freddo*

*Conversations with Italian Philosophers*